

LETTERA DI UNA SICILIANA AL MARITO EMIGRATO IN GERMANIA

a cura di Roberto Galtieri (B)

Qui accanto una lettera che una moglie siciliana invia al marito emigrato in Germania; qui sotto la traduzione dello scrittore Gesualdo Bufalino.

Anni fa – non molti, è bene saperlo in anticipo – un carteggio di raro tenore s' intreccio' tra due coniugi siciliani, lui emigrato per lavoro in Germania, lei rimasta in paese ad accudire la vecchia suocera e la giovanissima prole.

Analfabeti entrambi e riluttanti a dividere con uno scrivano estraneo e venale i segreti della propria intimità (fossero effusioni d'affetto o notizie di spicciola economia domestica), i due sposi ricorsero, per corrispondere, ad un linguaggio di convenzione, un sistema di pittografie in sequenza,¹ il cui senso risultasse intelligibile al destinatario.

"Amore mio caro, il mio cuore è trafitto dal tuo pensiero lontano, e ti tendo le braccia insieme ai tre figli. Tutti in buona salute, io e i due grandicelli, indisposto, ma non gravemente, il piccino.

La precedente lettera che t'ho spedito non ha ricevuto risposta e ne soffro. Tua madre, colpita da un male, si trova in ospedale, dove mi reco a trovarla. Non temere che ci vada a mani vuote; né sola, dando esca a malelingue: m'accompagna il figlio mezzano, mentre il maggiore rimane a guardare il minore.

Il nostro poderetto, ho provveduto che fosse arato e seminato. Ai gue "giornalieri" ho dato 150.000 lire.

Si son fatte le elezioni per il Comune. Ho votato Democrazia Cristiana, come il parroco m'ha suggerito. Per la Falce e Martello la sconfitta è stata grande: come fossero morti, in un cataletto.² Ma che vincano gli uni o gli altri, è tutt'una. Nulla cambia per noi poveretti: abbiamo zappato ieri, zapperemo ancora domani.

Molte ulive quest'anno, dai nostri ulivi. L'uomo e i due ragazzi che ho assunto, l'uno per bacchiarle, gli altri per raccogliere a terra, mi sono costati 27.000 lire. Altre 12.000 lire le ho spese per il frantoio. Ne ho ricavato tant'olio da riempire una giara grande e una piccola. Posso ricavarne il prezzo corrente che è di 1.300 lire al litro.

Amore lontano, il mio cuore ti pensa. Ora, soprattutto, che viene Natale e vorrei essere insieme a te, cuore a cuore. Un abbraccio, dunque, da me e dai tre figliolini. Arrivederci, amore caro, il mio cuore è tuo e ti sono fedele, unita a te come i nostri due anelli.

Gesualdo Bufalino, la luce e il lutto, 1988

Biografia di Gesualdo Bufalino

Nasce a Comiso il 15 novembre 1920 e muore, sempre nell'amata Comiso, a causa di un incedente stradale il 14 giugno del 1996. Per gran parte della vita insegnante liceale, si è rivelato tardivamente, nel 1981, all'età di 61 anni con il romanzo "Diceria dell'untore", grazie all'incoraggiamento di Leonardo Sciascia ed Elvira Selleria. L'opera vinse lo stesso anno il prestigioso Premio Campiello.



Tra il 1946 e il 1948 pubblica su due periodici lombardi, "L'Uomo" e "Democrazia", un gruppo di liriche e prose. Nel 1956 collabora, sempre con alcune poesie, ad una rubrica del "Terzo Programma" della RAI. Nonostante un discreto successo, rinuncia alla carriera letteraria quasi subito, optando per una vita semplice, dedicata alla ricerca interiore. Elvira Sellerio e Leonardo Sciascia lo scoprono e lo convincono a pubblicare "Diceria dell'untore". L'opera "esplode" immediatamente in tutto il suo valore, e si trasforma in un caso letterario, che culmina con il conferimento del Premio Campiello nel 1981. Nel 1990 dal libro verrà tratto un film, per la regia di Beppe Cino, con Remo Girone, Lucrezia Lante della Rovere, Franco Nero, Vanessa Redgrave e Fernando Rey, che non farà altro che aumentare il clamore attorno al "caso" Bufalino.

Dopo il suo "boom", Bufalino è colto da una frenetica e prolifica frenesia letteraria, che lo porta a produrre grandi quantità di opere, che spaziano dall'amata poesia (L'amaro miele, 1982) alla prosa d'arte e di memoria (Museo d'ombre, sempre 1982), dalla narrativa (Argo il cieco, 1984, L'uomo invaso, 1986, Le menzogne della notte, 1988, che gli vale il prestigioso premio Strega, Tommaso il fotografo cieco 1996) alla saggistica (Cere perse, 1985, La luce e il lutto, 1988, Saldi d'autunno, 1990), dagli aforismi (Il malpensante, 1987) alle antologie (Dizionario dei personaggi di romanzo, 1982; Il matrimonio illustrato, 1989, scritto insieme alla moglie).

Il cantante e regista Franco Battiato ha realizzato un documentario film sullo scrittore utilizzando materiale ed interviste inedite. Franco Battiato a tal proposito ha dichiarato: «Vorrei riuscire a far vedere la sua grazia.»

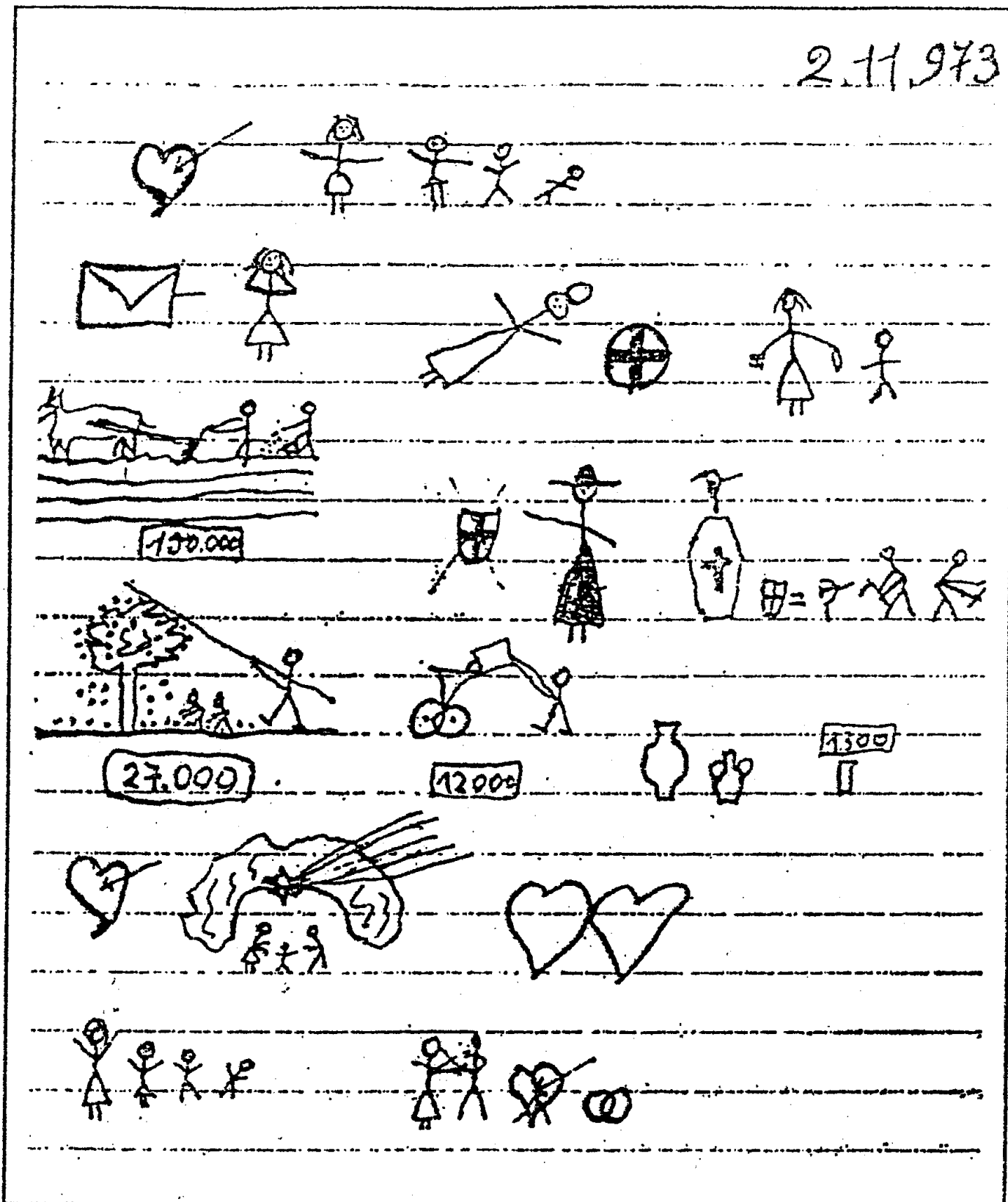
SUA CITAZIONE: "Per sconfiggere la mafia è necessario un esercito di maestri elementari."

¹ Pittografia in sequenza: rappresentazione di idee e di messaggi attraverso disegni.

² Cataletto: la bara, il feretro.

LA LETTERA PITTOGRAMMA PROPOSTACI E "TRADOTTA" DA GESUALDO BUFALINO

2.11.973



Gesualdo BUFALINO, *op. cit.*